

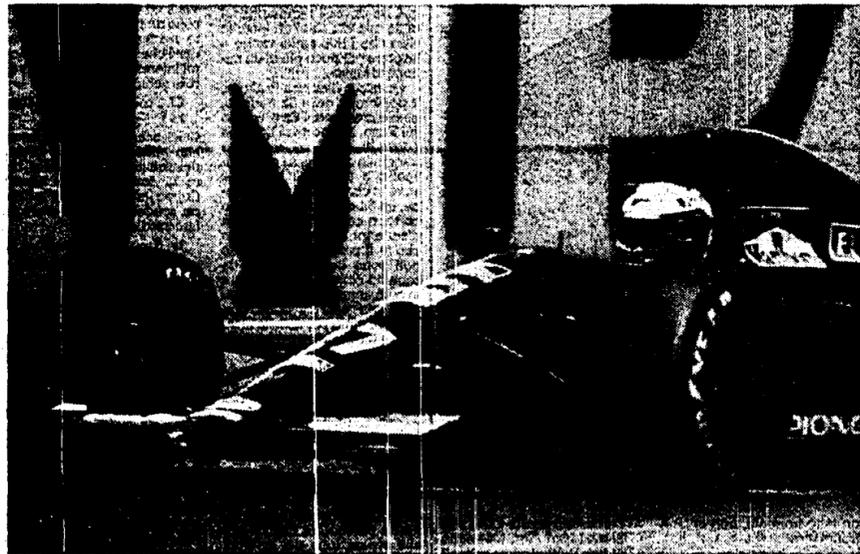
Serie B
Il Verona sale in A
L'Ascoli frena
Il Padova l'aggancia

A PAGINA 28

TOTOCALCIO

1 ANCONA-FOGGIA	1-0
1V BARLETTA-COSENZA	sosp.
X CREMONESE-PADOVA	1-1
1 LUCCHESE-VERONA	1-0
X PESCARA-AVELLINO	0-0
X REGGIANA-BRESCIA	1-1
2 REGGIANA-MODENA	0-1
1 SALERNITANA-ASCOLI	2-1
X TARANTO-MESSINA	0-0
X UDINESE-TRIESTINA	1-1
X CARRARESE-COMO	1-1
X VARESE-PIACENZA	2-2
X LIVORNO-MASESE	1-1

MONTEPREMI L. 15.987.099.834
 QUOTE: AI 308 - 12- L. 25.853.000
 AI 7.489 - 11- L. 1.064.300



Nel G.P. del Canada Senna si ritira, Mansell beffato, Modena e Patrese sul podio La Ferrari del nuovo corso va subito a fondo Per Piquet un'inattesa giornata di gloria

MONTREAL. Con quegli occhiali da vista e l'espressione pensierosa l'ingegner Lombardi è sembrato un capitano il per caso. Accampato all'interno del box della Ferrari il nuovo direttore sportivo di Maranello si sforzava di comprendere qualcosa del male oscuro che affligge da qualche mese la nazionale rossa. Non deve averci capito molto, l'ingegner Lombardi. Dapprima ha visto Prost e Alessi accodarsi alla odiata McLaren di Ayrton Senna, non distanti dalla coppia di Williams al comando. Poi, un misterioso calo di motore ha costretto Prost dapprima a mollare la presa e, pochi giri dopo, a parcheggiare la sua monoposto sul prato

adiacente al rettilineo dei box come un qualsiasi automobilista metropolitano. Lo stesso inglorioso destino è toccato a Jean Alesi mentre lottava per un posto sul podio. Due macchine al via, nessuna al traguardo e una classifica mondiale inamovibile, questo il misero bottino di Maranello. Il tutto mentre la concorrenza si fa sempre più agguerrita con Williams e Benetton che, in quanto a competitività, stanno raggiungendo la McLaren. L'augurio, dopo un esordio così a tinte fosche, è che l'ingegner Lombardi non si demoralizzi. In fondo chi altro avrebbe potuto cavarsela meglio, calato dal giorno alla notte nel team più ad alto rischio

della F1? Ma al di là delle abituali disgrazie della Ferrari, il Gp del Canada ha offerto altri e più importanti verdetti. Nigel Mansell ha ribadito quanto già si sapeva sul suo conto: un pilota da piede pesante ma assolutamente incapace di amministrare la corsa con razionalità. L'inglese della Williams è riuscito a buttare al vento una gara già vinta. Il suo giro conclusivo è stato quasi comico: una mano staccata dal volante per salutare il pubblico osannante e poi l'atroce beffa a poche centinaia di metri dal traguardo la macchina si è fermata con la scatola del cambio bloccata. E questo poco dopo aver

inanelato, senza necessità, giri record sulla pista e dal box lo avevano avvertito: «Non forzare!».
 A sfruttare della dabbenaggine dell'inglese ci ha pensato il veterano Piquet, tornato finalmente competitivo grazie a una Benetton-Ford in crescita. La folla degli appassionati italiani si è potuta consolare della debacle Ferrari con un ordine d'arrivo zeppo di piloti nostrani. Su tutti Stefano Modena, riuscito a conquistare un'insperata piazza d'onore con la Tyrrell-Honda. Dietro di lui i vari Patrese, De Cesaris, Martinini e Pirro. A quanto pare i top-driver non parlano necessariamente straniero. Non è vero ingegner Lombardi?

A PAGINA 27

EUROPEI Passaggio a Nord-Ovest

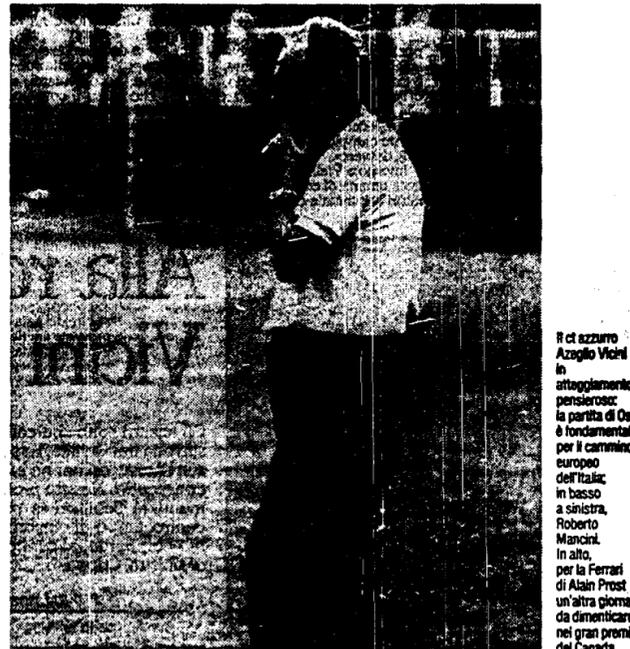
Mercoledì con la Norvegia gli azzurri si giocano gran parte delle chance di qualificazione alle finali. In caso di sconfitta subito Sacchi al posto di Vicini? Gianluca Viali sdrammatizza: «Un pari potrebbe bastare». La squadra di Egil Olsen è tutt'altro che «facile»: viene da sei risultati utili

È arrivata ad Oslo portandosi dietro i suoi malesseri e le sue preoccupazioni. Per la nazionale di Azeoglio Vicini anche quella norvegese è diventata una trasferta delicata, quasi un'ultima spiaggia per la qualificazione europea. E alla qualificazione è legato anche il destino di Vicini, il cui futuro azzurro continua ad essere appeso ad un filo o meglio al risultato di mercoledì. Sacchi è già dietro l'angolo

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCHARELLI

OSLO. Eccola di nuovo, pronta a tutto: la nazionale italiana è arrivata in Norvegia con una valigia piena di incognite e preoccupazioni. In pratica, nonostante i protagonisti facciano finta di niente, può succedere di tutto. Nell'ipotesi peggiore di una sconfitta coi norvegesi, è già pronto il cambio della guardia. Tagliati fuori dai Europei, Matarrese chiamerebbe immediatamente Sacchi alla guida degli azzurri, dando via al nuovo corso. A

questo proposito, secondo una indiscrezione assai attendibile, i giochi sono definiti. L'ingaggio di Arrigo Sacchi, per esempio, sarebbe già stato ripartito tra Federcalcio e Milan. Dalla società rossonera il tecnico percepirebbe circa 50 milioni, mentre i restanti 450 verrebbero coperti dalla Federazione. In questo caso, anche senza far niente, Sacchi guadagnerebbe già più di Vicini. Un particolare che sicuramente non farà molto piacere



Il ct azzurro Azeoglio Vicini in atteggiamento pensieroso: la partita di Oslo è fondamentale per il cammino europeo dell'Italia; in basso a sinistra, Roberto Mancini. In alto, per la Ferrari di Alain Prost un'altra giornata da dimenticare nel gran premio del Canada

A PAGINA 24



Fignon e Lemond già «out», Chioccioli sempre in rosa Crollano i «big» stranieri nel Giro delle polemiche

GINO SALA

CITTÀ DI CASTELLO. Cipollini è un bel ragazzo ventiquattrenne con un grande pubblico femminile, un ciclista ultramoderno non sempre in linea coi sacrifici imposti dal mestiere. Inti è sfrecciato sul traguardo di Città di Castello davanti al sovietico Abduljaparov, un rivale ormai tradizionale che l'aveva beffato (secondo Cipollini, in modo scorretto) nello sprint di una classica come la Gand-Wevelgem.
 Così, per la seconda volta, l'italiano va sul podio del Giro d'Italia. È la nona vittoria stagionale e la ventiduesima della carriera professionistica, e la conferma di un velocista che quando vuole non ha rivali. Così era stato nella Sassari-Cagliari (quarta prova del Giro), così anche nella conclusione di ieri.
 Un'altra giornata di festa per la Del Tongo, al vertice della

competizione per la maglia rosa con Franco Chioccioli che nella classifica generale anticipa lo spagnolo Lejarreta di 8", Chiappucci di 57", Pulnikov (vittorioso sabato nella tappa del Terminillo) di 59", Bugno di 1'03". Cipollini è di Lucca, il trentunenne Chioccioli di Pian di Sco (Arezzo), perciò due toscani sulla cresta dell'onda, due corridori che probabilmente faranno ricordare Stefano Del Tongo, patron di una squadra che vorrebbe uscire dalle scene ciclistiche dopo dieci anni di attività e di belle soddisfazioni.

Classifica provvisoria, comunque, un Giro che ha ancora molto da dire. Mancano infatti due settimane al traguar-

do finale di Milano, mancano le prove a cronometro e le grandi montagne dove si vedrà se Gianni Bugno è all'altezza del pronostico. Fiero rivale Claudio Chiappucci, da tenere in considerazione il leader di oggi (Chioccioli), da non sottovalutare lo spagnolo Lejarreta. Tra i forestieri sembra ormai fuori causa l'americano Lemond che dopo un avvio promettente ha perso la bussola sabato scorso sulla salita del Terminillo. Tentenna Fignon (che a Rieti è andato a farsi visitare in ospedale, soffre di forti dolori alla coscia sinistra) e non si conoscono le reali possibilità di Pedro Delgado, protagonista di una rovente polemica con Bugno e Chiappucci dopo il traguardo di sabato. Una sfida tutta di marca italiana?



Franco Chioccioli

A PAGINA 25

Open di Francia Per la Cecchini l'illusione dura soltanto un set

PARIGI. Questa volta la delusione è più cocente. Sandra Cecchini, numero 22 di una classifica mondiale che nelle donne quasi mai segue la naturale progressione, si è arresa alla numero 1, la jugoslava Monica Seles, dopo averla dominata largamente. Aveva vinto il primo set, i primi due giochi a zero del secondo, regalando alla platea del Roland Garros la sensazione di un ribaltamento di valori, del momento in cui si vede una stella cadere. C'è andata vicino, Sandra Cecchini, aggredendo senza complessi la jugoslava, prendendo l'iniziativa del gioco, controllando in sicurezza i ritorni della rivale e stringendo i denti sullo zoccolare, fastidioso residuo del match vinto poche ore prima con la tedesca Huber. Poi però, tra incredulità sua e del tifo appena conquistato, si è spenta, si è rifugiata in difesa, infine nemmeno quella. E Seles è riapparsa, senza gran merito, la numero 1. Ai quarti, insieme a Graf, Sabatini e Fernandez c'è lei. Così come tra gli uomini, quelli della già conclusa parte bassa del tabellone, ci sono Becker che nei quarti affronterà il cino-americano Chang, e Agassi che se la vedrà con Hlasek.

A PAGINA 26

Rugby ultimo atto Mediolanum trionfo Lo scudetto torna di nuovo a Milano

MILANO. Milano e la palla ovale, un amore ritrovato. Dopo quarantacinque anni, infatti, lo scudetto del rugby è tornato da queste parti. Nella finale di Parma, disputata sabato, la Mediolanum ha battuto la Benetton Treviso 37-18, mettendo l'ultimo sigillo ad una stagione da applausi. I milanesi, dopo aver dominato la regular season, si sono ripetuti nella poule scudetto, dove, oltre ai risultati, hanno imposto il loro gioco spettacolare. La partita di sabato è stata aperta fino al 10' della ripresa, quando le due squadre erano aggirate al risultato di parità (18-18). A quel punto, la forza del pacchetto offensivo dei milanesi ha segnato la svolta e per i trevigiani non c'è stato più nulla da fare. Il trionfo della Mediolanum ha attutito la stagione-no delle squadre targate Fininvest: dopo le amarezze nel calcio, nella pallanuoto e nell'hockey è arrivato, in extremis, il riscosso del rugby, vale a dire dello sport più sportivo ad addolcire le cocenti delusioni di un'annata negativa. Le cifre dei neocampioni d'Italia: 26 vittorie e un pareggio su 27 incontri, 1018 punti realizzati, con una media di 37,73 a partita.

A PAGINA 26

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 3
 ● CICLISMO, a Prato, 8ª tappa del Giro d'Italia.
 ● TENNIS, Internazionali di Francia (fino al 10).
 ● AUTOMOBILISMO, ad Ate- ne, rally Acropolis (fino al 6).
 ● BOXE, a Las Vegas, Hill- Hearns, mondiale medio- massimi.

MARTEDI 4
 ● CICLISMO, a Felino, 9ª tappa del Giro d'Italia.

MERCOLEDI 5
 ● CICLISMO, a Langhirano, 10ª tappa del Giro d'Italia.
 ● CALCIO, ad Oslo, qualifi- cazione agli Europei, Norve- gia-Italia.

GIOVEDI 6
 ● CICLISMO, a Savona, 11ª tappa del Giro d'Italia.

VENERDI 7
 ● CICLISMO, a Monviso, 12ª tappa del Giro d'Italia.
 ● PALLAVOLO, a Firenze, World League, Italia-Giappo- ne.

SABATO 8
 ● CICLISMO, a Sestriere, 13ª tappa del Giro d'Italia.
 ● BOXE, a La Spezia, Oliva- McDonald, europeo pesi wel- ter.

DOMENICA 9
 ● CICLISMO, a Morbegno, 14ª tappa del Giro d'Italia.
 ● CALCIO, Serie B e C.
 ● PALLAVOLO, a Roma, World League, Italia-Giappo- ne.
 ● MOTOCICLISMO, a Sali- sburgo, Gp Austria.
 ● CALCIO, a Genova, ritorno finale Coppa Italia, Sampdo- ria-Roma.